

8. Cessa da questo giorno ogni altro modo d'iscrizione militare sin qui adottato sotto qualsivoglia denominazione.

Il Presidente MANIN.

Il Presidente del Comitato di Guerra
GENERALE ARMANDI.

Il Segretario J. ZENNARI.

23 Maggio.

CARLO ALBERTO

PER LA GRAZIA DI DIO

*Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme, Duca di Savoia,
di Genova, ecc. ecc., Principe di Piemonte, ecc. ecc.*

Giunti sulle rive dell'Adige, il Nostro sguardo ed il Nostro pensiero si volgono direttamente a Voi, popoli della Venezia, a Voi che sul rompere della guerra comprendemmo tutti nelle parole ispirateci dalla condizione di codeste italiane provincie, che si vanno via via liberando dalla oppressione straniera.

Noi abbiamo mosso le Nostre armi per assicurare l'indipendenza italiana. Iddio ha benedetto finora la santa impresa, ma a compierla si ricercano fiducia e costante fermezza in tutti quelli che vi prendono parte. Quanto è irremovibile la Nostra intenzione di spingere l'impresa al fine che abbiamo altamente dichiarato nell'assumerla, altrettanto viva è la fiducia che Voi sarete per secondare le Nostre mire ed i Nostri sforzi. Così quelle, come questi, non hanno altro scopo che l'intera liberazione della comune patria dal giogo straniero.

Questo è il voto di tutta Italia, questa la necessità dei tempi, questo il supremo dovere che abbiamo risoluto di compiere.

La vostra fiducia risponda dunque alla mia, e la causa per cui combattiamo, non fallirà a compiuta vittoria.

Dal Nostro Quartier Generale in Sommacampagna.

CARLO ALBERTO.

23 Maggio.

COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA CIVICA DI VENEZIA.

Dal momento che al Comando generale della Guardia civica giunse notizia dell'orribile misfatto che ci privò, nella persona del sergente Doria, di uno dei più valenti e benemeriti cittadini, esso pose in opera ogni sforzo per cogliere il delinquente, onde avesse a subire la pena che la legge inesorabilmente infliggerà pel commesso delitto.